



LEX M
IS 1715

Firenze, 29 ottobre 2024

Alla c.a. del Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

**Interrogazione a risposta scritta
(Ai sensi dell'art. 174 del regolamento interno)**

**Oggetto: in merito allo stato di abbandono in cui versa
il Lago di Pontecosì (LU)**

Il sottoscritto Consigliere

Preso atto

- che il Lago di Pontecosì è un bacino idroelettrico costruito sul fiume Serchio, all'altezza della frazione del comune di Pieve Fosciana e del Comune di Castelnuovo di Garfagnana in provincia di Lucca. La diga fu realizzata nel 1925 ed è alta 33 metri con una capienza di circa tre milioni di metri cubi d'acqua;
- che in data 27 Aprile 2022 era già stata presentata un'interrogazione scritta a prima firma del sottoscritto (IS 809) con la quale si evidenziava che il Lago versava in condizioni critiche, era diventato una sorta di palude, e vi era inoltre una presenza di detriti e sabbia all'interno del lago tanto da far riaffiorare una vera e propria isola;
- che col medesimo atto si additava, per quanto riguarda la sicurezza, il rischio che con le piene questa sommità creassero una barriera e potessero verificarsi allagamenti nel centro storico e si ribadiva che nel 2019 Enel Green Power, proprietaria dell'invaso, aveva iniziato un'operazione sperimentale di esportazione dei sedimenti, che anno dopo anno hanno quasi riempito l'invaso. La sperimentazione impiegava una piccola draga che aspirava il materiale e lo gettava al di sotto dello sbarramento. La fase

di sperimentazione si è conclusa ed ha dato due indicazioni precise: che questo metodo è funzionale ma completamente inadatto a Pontecosi;

- che la situazione peggiorava di anno in anno, se si considera che ogni anno arrivano dal Serchio e dai vari affluenti circa 20.000 metri cubi;
- che Enel Green Power aveva avanzato richiesta delle autorizzazioni necessarie per iniziare i lavori che avrebbero dovuto prevedere prima lo svuotamento dell'invaso ed infine l'esportazione di tutto il materiale, che stimato in circa 600.000 metri cubi;
- che all'epoca dell'interrogazione Enel stava aspettando il via della Regione, che non solo doveva autorizzare le operazioni di svuotamento, ma anche fornire le indicazioni su dove questo materiale dovessero essere posizionato.

Evidenziato

- che la situazione non era più sostenibile per gli abitanti della zona: nel periodo estivo, quando l'acqua è ridotta al minimo, si creavano odori sgradevoli e, durante l'inverno, nei periodi di forte pioggia c'era il rischio che il lago potesse esondare invadendo le case vicine;
- che la popolazione di Pontecosi attendeva da moltissimo tempo progetti e azioni concrete da parte di Enel e degli enti competenti per la messa in sicurezza del lago, per non parlare del problema igienico-sanitario, con gli scarichi delle fognature e la presenza di colonie di topi;
- che con la medesima IS si chiedeva al Presidente della Regione quale era lo stato delle autorizzazioni da parte della Regione necessarie per iniziare i lavori che avrebbero dovuto prevedere lo svuotamento dell'invaso e dove sarebbe stato posizionato il materiale esportato; se il progetto presentato da Enel riguardava anche la messa in sicurezza del lago; se i Comuni del Lago erano stati coinvolti nei progetti presentati da Enel Green Power.

Considerato

- che a tale IS ha risposto l'Assessore Monni, col seguente testo: "... Premesso che l'invaso idrico di Pontecosi fa parte, insieme agli altri invasi

presenti nel bacino del Fiume Serchio, fa parte del 'Sistema idraulico strategico' di cui al Piano di Gestione delle Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale. (...) Il Genio Civile Toscana Nord, con decreto dirigenziale n. 13803 del 20/08/2019, ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs n. 152/2006, ha approvato l'aggiornamento al Piano di Gestione dell'invaso di Pontecosi, precedentemente approvato dalla Provincia di Lucca (Determinazione Dirigenziale n. 5179 del 05/10/2011), a cui è seguito l'invio, con nota prot. 0399967 del 28/10/2019, da parte di Enel Green Power SpA, del Piano di Gestione aggiornato con le prescrizioni impartite dagli Enti in conferenza dei Servizi. Il progetto di gestione, al fine di ridurre il quantitativo di sedimenti presenti nell'invaso ed oggetto della segnalazione, prevedeva, per la stagione 2019 - 2020, un'attività sperimentale di asportazione di sedimenti, mediante dragaggio controllato con la tecnologia della desedimentazione in continuo, utilizzando un battellino munito di proboscide con testa aspirante ed idrodirompente che disgregava ed aspirava i sedimenti. Enel Green Power Italia s.r.l. (subentrata a Enel Green Power s.p.a. a far data dal 01/01/2020) ha comunicato, con nota prot. 0168510 del 12/05/2020, a tutti gli enti coinvolti nel procedimento di approvazione del progetto di gestione della Diga di Pontecosi, che l'attività sperimentale aveva subito ritardi iniziali, dovuti a problemi tecnici incontrati nell'installazione del sistema per la rimozione dei sedimenti, a cui è seguito il totale fermo delle attività resi necessari a causa dell'emergenza COVID-19, che di fatto non ha permesso di completare la sperimentazione. Con Decreto 17544 del 03-11-2020 la Regione Toscana ha autorizzato la prosecuzione dell'attività sperimentale dal 01/11/2020 al 31/03/2021, termine ulteriormente prorogato al 30/04/2021 con Decreto n. 2450 del 18-02-2021. Purtroppo i risultati di tale sperimentazione non sono stati quelli previsti; in particolare i volumi dei sedimenti rimossi sono stati molto inferiori a quelli previsti, a causa della eterogeneità degli stessi e della varietà nella distribuzione granulometrica spaziale. Il concessionario sta valutando la progettazione di opportune modifiche da apportare all'impianto di de-

sedimentazione, al fine di proseguire la sperimentazione nel prossimo periodo autunno invernale. Lungo il bordo del lago di Pontecosi è presente una zona classificata dall'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale come pericolosità di alluvione P3 dal vigente Piano di Gestione Rischio Alluvioni. A tal fine è stata inviata al gestore apposita nota con la quale si è chiesto di dare massima priorità alla redazione del Piano operativo (prot. n° 0363059 del 17/09/2021) che dovrà affrontare anche lo stato di pericolosità idraulica sopra richiamato. Resta inteso che gli aspetti relativi al rischio idraulico, connesso alla presenza dei sedimenti, dovranno essere gestiti nell'ambito dell'esercizio della diga, la cui vigilanza compete all'Ufficio Dighe, eventualmente, qualora necessario, rivalutando il Documento di protezione Civile. Ad oggi non è ancora pervenuto da parte di Enel Green Power srl, lo specifico Piano Operativo Stralcio dell'invaso richiesto. (...) Infine si comunica che, con Decreto Dirigenziale 11830 del 15/06/2022, il Settore Genio Civile Toscana Nord ha autorizzato, per i soli motivi idraulici di competenza, l'intervento di rimozione meccanica della vegetazione presente sull'isolotto in testa al lago, richiesto da Enel Green Power Italia srl con nota prot n. 0186333 del 06/05/2022, atto a ridurre i fenomeni di degrado segnalati. Si evidenzia, che, come comunicato dal gestore, nella nota di risposta alla comunicazione della Prefettura prot. 0203706 del 18/05/2022, nel rispetto e tutela dell'avio-fauna, l'intervento di rimozione meccanica della vegetazione sarà eseguito nel periodo tardo estivo-inizio autunnale (settembre/ottobre);

- che a tale risposta sono state allegate note di risposta alla Prefettura

Acclarato

- che nella risposta dell'Assessore Monni si faceva riferimento anche al fatto che all'interno del procedimento di approvazione del piano operativo di svasso del bacino di Vagli era stata ampiamente affrontata la problematica ben nota del bacino di Pontecosi; "tant'è che per tale motivo è stata spostato l'inizio dello svasso di questo grande bacino dal 2022 al 2023, subordinando tale inizio all'approvazione di uno specifico piano operativo

stralcio dell'invaso di Pontecosi che esamini, specificatamente, la gestione dei sedimenti in relazione allo svaso totale di Vagli. Tale posticipo è funzionale alla riduzione dei sedimenti presenti nel bacino di Vagli e nei bacini posti a valle lungo l'asta del Fiume Serchio (e quindi anche in quello di Pontecosi), tramite operazioni di spurgo sistematico che dovranno effettuarsi in maniera organica durante gli eventi di piena futuri su tutti i bacini e gli sbarramenti presenti sull'asta, così come d'altra parte già da rispettivi Piani di Gestione che sono stati approvati”;

- che durante le discussioni del piano operativo di svaso del bacino di Vagli, alle quali hanno preso parte Sindaci o delegati dei Comuni di Pieve Fosciana, Castelnuovo Garfagnana, San Romano, Camporgiano, e Piazza al Serchio, a quanto risulta all'interrogante, dopo numerose discussioni si arrivò alla conclusione che, per risolvere il problema, si dovevano creare le condizioni per le quali l'acqua e la parte solida che arriva da Vagli non si depositassero nel Lago di Pontecosi. E che a tale scopo doveva essere rimosso il materiale presente nel lago e poi aprire la diga contestualmente all'arrivo dello svaso del lago Vagli. In quel momento Enel ricevette il via libera dall'Ente Dighe di realizzare un progetto di gestione e manutenzione del lago di Pontecosi;
- che il vecchio piano operativo di gestione del lago prevedeva di far defluire in caso di piena l'acqua in eccedenza a mezzo dello scolmatore, quindi dalla parte alta della diga, facendo così depositare il materiale sul fondo e interrare definitivamente le sette valvole di fondo della diga rendendole inutilizzabili; e che il divieto ad eseguire questa manovra ha portato all'interramento totale del Bacino di Pontecosi, essendo il lago più basso rispetto agli altri e l'unico ad avere affluenti che lo alimentano, e che quindi portano e accumulano il materiale raccolto durante il corso del fiume Serchio.

Stabilito

- che alcune amministrazioni indicarono un piano alternativo a quello di Enel, che proponeva di ritornare ad inserire di nuovo gli svassi in coda di

piena, la ristrutturazione della diga, l'aumento del massimo invaso da 311 a 311,50 e la rimozione dei detriti accumulati davanti al paese, che sarebbero stati riposizionati su entrambi i lati del lago, nelle immediate vicinanze della diga. Tale alternativa era quella di realizzare una scogliera con massi ciclopici con una profondità di 10 metri dalla riva verso il centro del lago, in modo di collocare all'interno della stessa altro materiale, sul quale il comune di Pieve Fosciana stava preparando un progetto di riqualificazione della sponda per realizzare un'area da sfruttare per i vari eventi;

- che Enel accolse questa idea e fu stipulato un accordo per il quale il Comune di Pieve Fosciana si impegnava a presentare il progetto in corso d'opera e a ricevere le varie autorizzazioni. Enel, in base a tale accordo, avrebbe finanziato questa ulteriore opera;
- che il Comune di Pieve Fosciana non ha successivamente proseguito su questa impostazione;
- che a Pontecosi si continuano a vivere momenti di paura perché si è rischiato che il fiume passasse dentro il paese, a dimostrazione che il lago non risponde più ai canoni di sicurezza per i quali è stato progettato ormai 100 anni fa, con le continue piene che innescano frane che si portano via pezzi di sponde.

Interroga il Presidente della Regione per sapere

- come intenda, stante le premesse espresse in narrativa, adoperarsi per mettere finalmente in sicurezza il Lago di Pontecosi e, conseguentemente, il suo abitato.

Cons. Vittorio Fantozzi

